

✠ In nomine domini nonodecimo anno principatus domini nostri Gisolfi gloriosi principis mense december decima indictione Ideoque me ianiportus rano. dum balida infirmitas me seculum vitam transire. Et timendo iudicia dei volens animam meam de inferno liberare. Manifestum facio me ipsum in presentia de ipso clero sancti petri qui fundatus esse videtur in loco cicianu quam et ante aliis vonis hominibus. Abere una terra erga materno. et proprium nominat ad tabula. que fuit ante os anos de monasterio sancti sebastiani qui fundata esse videtur intus cibitate neapoli. Hunc iam de predicta terra causationes inter nos et pars eorum abuimus. et exinde debuimus pars mea ianiperto notario eorum iurare at dei evangelia secundum legem quomodo inter nobis iudicatum. Ipsa iam predicta terra coheret finis ab uno latere et de uno capite fine ribo. de alio latere fino de materno. et de alio capite fine de hominibus de cascianu hec nominata superscripta terra quomodo per finis predictae sunt. Manifestum me facio quia non receperunt a me ipsa sacramenta. Et posuerunt exinde mihi chartulam securitatis huna cum alie terris nostre que hec nomina non sunt. Modo vero a die presentis retdidimus ipsa iam predicta terra in ipsa prephata dei ecclesia sancti sebastiani. quomodo per finis supra indicatum est. Una cum madelfrit nepoti meo consentientes mihi. et ibique ante superscripto clero qui subter scripti sunt quam et ante aliis vonis hominibus uniter adque communiter rogabimus lupo presbitero et notario ista nostra cartula retditionis perscribendum. In eo namque tinore ut ipsa iam supradicta terra quomo per finis supradictae sunt quantum portio nostra

✠ Nel nome del Signore, nell'anno diciannovesimo (→ ventesimo) di principato del signore nostro Gisulfo glorioso principe, nel mese di dicembre, decima indizione. Dunque io **ianiportus** **rano** mentre una grave malattia allontanarmi dalla vita terrena e temendo il giudizio di Dio e volendo liberare dall'inferno la mia anima, in presenza dello stesso clero della chiesa di san Pietro che risulta essere fondata nel luogo **cicianu** nonché davanti ad altri onesti uomini, rendo manifesto che io stesso ho una terra verso **materno**, e propriamente si chiama **ad tabula**, che fu prima di questi anni del monastero di san Sebastiano che risulta essere fondato dentro la città di Napoli, per cui già avemmo dispute fra noi e la loro parte per la predetta terra e pertanto dovette la parte mia, notaio **ianiperto**, giurare a loro sui vangeli di Dio secondo la legge come fra noi fu ritenuto giusto. La stessa già detta terra confina da un lato e da un capo con il fiume e da un altro lato con **materno** e da un capo con gli uomini di **cascianu** e questi predetti confini sono dell'anzidetta soprascritta terra. Rendo io manifesto che non accettarono da me gli stessi sacramenti e dunque mi rilasciarono un atto di garanzia insieme con altre terre nostre i cui nomi qui non sono. Ora invero dal giorno presente abbiamo restituito la stessa predetta terra alla stessa anzidetta chiesa di san Sebastiano con i confini sopra indicati insieme con **madelfrit** nipote mio a me consenziente e ivi davanti all'anzidetto clero che sotto sono scritti nonché davanti ad altri onesti uomini ed unitamente e in comune chiedemmo a Lupo presbitero e notaio di redigere questo nostro atto di restituzione. In quel tenore dunque che la stessa anzidetta terra con i confini sopraddetti quanto fu la

fuerit ut ab odiernum die cum inferius et superius et cum omnibus eius pertinentibus in prephato dei monasterio sancti sebastiani sit potestatem omnia faciendum quodcumque volueris sine contrarietate nostra vel de nostris heredibus. Hunde obligamus nos qui supra nominati idest ianipertus notarius et madelfrit filiis ianemari quam et nostris heredibus ut si quacumque tempore retornare vel remobere quesierimus sibe per superscripta cartula securitatis sibe per quaecumque adinbenta ratione primis omnium questio et causatio nostra sit inanis et vacua insuper spondimus componere viginti solidos vizzanteos et huc scriptum in eo ordine sit firme et stabilis et te superscripto lupo presbiter et notarius qui hanc chartulam percomplevi ita nobi et interfui actu cicianu mense et indictione suprascripta

- ✘ Ego qui supra madelfrit
- ✘ Ego alipertus presbiter
- ✘ Ego petrus presbiter
- ✘ Ego sparanus presbiter
- ✘ Ego iohannes presbiter

nostra porzione affinché dal giorno odierno con le parti inferiori e superiori e con tutte le cose ad essa pertinenti del predetto monastero di Dio di san Sebastiano sia la potestà di fare ogni cosa qualunque vorrà senza contrarietà nostra o dei nostri eredi. Pertanto ci impegniamo noi sopra menzionati vale a dire **ianipertus** notaio e **madelfrit** figli di **ianemari** nonché i nostri eredi che se in qualsiasi tempo pretendessimo di ritornare o di annullare sia per il soprascritto atto di garanzia sia per qualsiasi inventata ragione innanzitutto la pretesa querela nostra sia inefficace e nulla ed inoltre promettiamo di pagare come ammenda venti solidi bizantini e questo scritto nel suo contenuto sia fermo e stabile e tu soprascritto Lupo, presbitero e notaio, che così perfezionò questo atto per noi e fu presente. Redatto in **cicianu** nel mese e nell'indizione soprascritti.

- ✘ Io come sopra **madelfrit**.
- ✘ Io presbitero Aliperto.
- ✘ Io presbitero Pietro.
- ✘ Io presbitero Sparano.
- ✘ Io presbitero Giovanni.